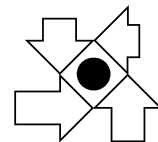


CULT

Num. 8/2007 - 1/10/2007



PERIODICO CULTURALE DELLA PARROCCHIA DI OSNAGO

Autunno eclettico

Questo ottavo numero di Cult vi giunge in casa un po' oltre il tempo previsto a causa dei ritardi nella definizione delle date e degli appuntamenti di inizio autunno. La parrocchia di Osnago vive infatti in queste settimane diversi eventi importanti che ne condizionano anche il calendario. Primo fra tutti è la sostituzione del parroco, che le necessità diocesane hanno richiesto e reso improvvisa. Desideriamo ringraziare anche su queste pagine don Giovanni Rigamonti, che negli undici anni del suo ministero ad Osnago ha sempre incoraggiato e sostenuto anche la proposta socio-culturale della parrocchia, valorizzando costantemente il ruolo della Sala Sironi e gli auguriamo ogni bene per la sua nuova parrocchia di Verano Brianza. Saluteremo don Giovanni il 28 ottobre, tra l'altro con uno storico spettacolo teatrale della Compagnia del CPO (La Geseta del Pasquirö). Accogliamo con gioia don Costantino Prina, che da Treviglio viene a succedere a don Giovanni a partire dal 1 novembre. La consegna della parrocchia di Osnago avverrà da parte del vicario episcopale domenica 11 novembre, ed in quell'occasione lo accoglieremo anche con il musical su Madre Teresa (La piccola matita di Dio) che giovani ed adulti di Osnago riproporranno sul palco della Sala Sironi. Un'altra serata di musical è quella del 7 ottobre, con il debutto di Sotto lo stesso cielo, presentato da giovanissimi attori (ragazzi ed adolescenti) in occasione dell'ordinazione diaconale di Riccardo Sanvito.

Anche se non ha appuntamenti in sala ad esso connessi, permetteteci poi di esprimere anche in queste righe l'apprezzamento e la soddisfazione di concittadini per la nomina ad Arcivescovo di Mons. Gianfranco Ravasi (29 settembre), cui il papa Benedetto XVI affida la Presidenza del

CULT - Numero 8/2007 - 1 Ottobre 2007

Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n.46) art.1 comma 2 - DCB Lecco

Red. e stampa: Via S. Anna 1 - 23875 OSNAGO

(Lc) - Tel. 039.58093 / 349.6628908

Indirizzo e-mail: salasironi@cpoosnago.it

Dir. Resp.: Paolo Brivio

Lettere, suggerimenti e richieste di abbonamento (gratuito) vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Il presente notiziario le è stato inviato in base alle informazioni da lei fornite all'atto della registrazione. Se desidera modificare i suoi dati o non ricevere più Cult la preghiamo di contattarci all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Provvederemo al più presto a modificare o cancellare i suoi dati come richiesto. Per informazioni

SOMMARIO

Recensioni film	2
Incontri culturali	7
Osnaghesi sul palco	8
Programma sala	8

Pontificio Cosnsiglio della Cultura, importante e delicato ruolo nella Chiesa e per i rapporti interreligiosi e culturali, nonché la responsabilità per l'inestimabile patrimonio artistico e culturale della Chiesa cattolica. La parrocchia di Osnago dimostrerà a Ravasi il suo affetto domenica 4 novembre, quando il neo-arcivescovo celebrerà in chiesa parrocchiale la S. Messa delle ore 11.

Oltre a questi numerosi appuntamenti originati da ricorrenze ecclesiali, le prossime settimane vedranno anche un ricco calendario di programmazione in Sala Sironi per quanto riguarda il cineforum e gli incontri culturali. Il gruppo cinema propone numerose opere di qualità quasi esclusivamente provenienti dai festival di Cannes e di Venezia, che saranno presentate e commentate ogni mercoledì e sabato da Roberta Verde, Monica Naldi e Claudio Villa, gli apprezzati critici che da diverso tempo ci seguono. Tra le pellicole segnaliamo qui tre titoli che rappresentano due occasioni particolari nel cartellone cinematografico di Osnago: mercoledì 17 ottobre LA SCALA A CHIOCCIOLA, thriller di Siodmak del 1946, che avremo in pellicola dalla cineteca Griffith di Genova e mercoledì 7 e sabato 10 novembre LA RAGAZZA DEL LAGO, opera prima italiana di Andrea Molaioli, molto apprezzata a Venezia. Due modi diversi e distanti temporalmente di misurarsi con il giallo, che abbiamo scelto di presentare in occasione e come evento collaterale della manifestazione "LA PASSIONE PER IL DELITTO - Libri e autori tra giallo e noir", in svolgimento a Villa Greppi di Monticello B.za dal 23/9 al 7/10. Il terzo titolo che accenniamo qui è LE FERIE DI LICU, bel documentario sull'immigrazione di Vittorio Moroni, che come già in occasione della sua opera prima "Tu devi essere il lupo" avremo la possibilità di avere ospite in sala sabato 27 ottobre (il film è in programmazione anche mercoledì 24).

Come si diceva, la proposta autunnale della Sala Sironi prevede anche alcune conferenze di notevole rilevanza: le ACLI di Osnago, con quelle provinciali lecchesi e la parrocchia, propongono tre serate dedicate al tema della giustizia: "La giustizia, quale gestione?" nei giovedì 11, 18 e 25 ottobre; il Centro culturale Lazzati ed il Gruppo Missionario organizzano una serata di approfondimento sul tema dell'AIDS martedì 6 novembre. Di entrambe queste iniziative culturali riportiamo nelle ultime pagine il programma con i dettagli attualmente disponibili, ma rimandiamo al sito internet www.parrocchiaosnago.it (www.cpoosnago.it) e ai volantini in sala per informazioni

Recensioni film

SOFFIO

mer 10 ott - ore 21

Drammatico - 80 minuti - Corea del Sud 2007

di Kim Ki-duk - con Chang Chen, Park Ji-a, Ha Jung-woo

Presentato in concorso al Festival di Cannes '07

Il film di Kim Ki-duk ci porta lungo percorsi dove le logiche del reale si dissolvono in un mondo capace di intrecciare sogni e incubi e inchinarsi alle logiche irrazionali dell'amore. Con Soon (Soffio), il regista coreano si ricollega all'universo di Ferro 3, al suo sradicamento esistenziale e alla sua logica di violenza e sopraffazione, ma in modi ancor più radicali e strani. La protagonista del film, Yeon, moglie tradita di un ricco marito, scopre che un prigioniero, in attesa dell'esecuzione capitale e che ha già tentato due volte il suicidio in cella, è un suo fidanzato di gioventù. Senza spiegare al marito neppure le vere ragioni delle sue assenze, comincia a far visita al prigioniero in carcere. Lui non parla: è la conseguenza dei tagli che si è fatto alla gola, ma il parallelo con il mutismo del protagonista di Ferro 3 è troppo forte per non potervi leggere qualche valore metaforico sull'oppressione delle istituzioni (e più in generale della

società) che «toglie» la parola alle persone. Lei invece gli si confessa davanti, ricordando momenti angoscianti della propria vita e aprendogli la propria anima di donna infelice e triste. Ma anche di insospettata «suffragetta» della voglia di vivere se dopo il primo incontro tappezza letteralmente il minuscolo parlatorio con immagini di panorami ispirati alle stagioni, a cui corrispondono anche i vestiti e la canzone con cui accoglie il prigioniero, forse più stupefatto dello spettatore. Affidandosi più alle immagini che alle (scarse) parole, Kim racconta una passione che cresce nonostante tutto sembri ostacolarla, dalla gelosia del marito alle regole del carcere (gli incontri sono osservati dall'occhio elettronico del direttore che interviene per fermare i segni di tenerezza tra i due, ogni volta però concedendo un pò più di tempo e di «libertà») per offrirci il quadro di un mondo dove tutti vivono imprigionati (la moderna casa di Yeon ha quasi meno finestre del carcere) e dove i sentimenti non riescono a realizzarsi. Con una libertà narrativa che non si preoccupa della razionalità e con una forza espressiva che aggira la povertà di mezzi, questo film magico e misterioso prende per mano lo spettatore per portarlo dentro i misteri dei sentimenti umani e la logica apparentemente contraddittoria delle passioni, capaci di dare vita e morte quasi nello stesso momento.

Paolo Mereghetti (Il Corriere della Sera)

ESPIAZIONE

sab 13 ott - ore 21 e dom 14 ott - ore 18 / 21

Drammatico - 123 minuti - USA, Gran Bretagna 2007

di Joe Wright - con Brenda Blethyn, Keira Knightley, Gina McKee, Vanessa Redgrave

Film d'apertura alla Mostra del Cinema di Venezia '07

Fuori dal clamore virtual mediatico della Mostra di Venezia, arriva Espiazione, il film che Joe Wright, regista che ama la rete di protezione letteraria, ha tratto dal bel romanzo di Ian McEwan. Ancora clima di orgoglio e pregiudizio nella campagna inglese di Tallis House così adatta agli scontri di classe, nella lunga estate calda del 1935. Un viaggio dentro ai complessi di colpa, al pentimento, al rimorso corretto al rancore che può arrivare fuori tempo massimo. Una tredicenne ricca, fantasiosa e mitomane oltre che infatuata del figlio del fattore, il proletario di cui è seriamente innamorata la sorella maggiore, lo accusa per una invidia infantile, di aver violentato una minorenni. All'inizio le turbolenze dei sentimenti ricordano il grande Losey di Messaggero d'amore, poi il film prende la piega drammatica con l'innocente prima in carcere e poi in guerra. A nulla vale il pentimento tardivo della ragazzina che ha distrutto la sua famiglia e vorrebbe rimediare ai danni morali e materiali. L'espiazione è nella presa di coscienza che l'abile autore raddoppia, mostrandoci la stessa protagonista anziana (dieci minuti di Vanessa Redgrave dall'inestimabile valore) che, scrittrice, si libera delle cattive memorie col romanzo della sua vita. Ben tornato, melodramma: ecco una storia d'amore con troppa guerra e passioni mescolate in tipico stile inglese. E così la prima parte è elegante, cinica, raffinata da guardare mentre a briglia sciolta il racconto poi s'affanna, eccede, piagnucola. Ma ritrova nel finale brechtiano con la donna che si confessa davanti alle telecamere la sua felicità espressiva e il contagio del teatro. È fantastica la piccola adolescente Saoirse Ronan, Keira Knightley piange con gusto, James McAvoy è un ottimo attore giovane colpevole e innocente di tutto quel disastro che nasce dai giovani turbamenti.

Maurizio Porro (Il Sole 24 Ore)

LA SCALA A CHIOCCIOLA

mer 17 ott - ore 21

Thriller - 125 minuti - b/n - USA 1946

di Robert Siodmak - con George Brent, Kent Smith, Dorothy McGuire, Sara Allgood

Copia in pellicola dalla Cineteca Griffith di Genova

Presentato in occasione di LA PASSIONE PER IL DELITTO - Monticello B. (23/9-7/10)

Nel 1906 in una cittadina del New England uno psicopatico uccide giovani donne che hanno un handicap fisico. La prossima vittima è una ragazza muta (D. McGuire) che fa la governante in una grande vecchia villa dove abita – ma lei non lo sa ancora – l'assassino. Dal romanzo *Some Must Watch* di Ethel Lina

White, l'archetipo dei thriller ambientati "in un'antica casa buia" in cui la sequenza del delitto principale si svolge durante una "buia notte tempestosa". Era il tempo in cui la locuzione "serial killer" (assassino periodico) non era stata ancora inventata. Un film perfetto nel suo genere. I primissimi piani dell'occhio dell'assassino al momento di aggredire le sue vittime sono diventati un classico. La circostanza che l'identità dell'assassino sia presto scoperta non diminuisce la suspense. Alla creazione dell'atmosfera, oltre alla germanica maestria di R. Siodmak (1900-73), contribuiscono Nicholas Musuraca (fotografia), Albert S. D'Agostino e Jack Oley (scene), Roy Webb (musica). Da "Il Mereghetti 2007"

IN QUESTO MONDO LIBERO

sab 20 ott - ore 21 e dom 21 ott - ore 21

Drammatico - 96 minuti - Gran Bretagna, Italia, Germania 2007

di Ken Loach - con Kierston Wareing, Juliet Ellis, Leslaw Zurek, Colin Caughlin

Osella per la Miglior sceneggiatura alla Mostra del Cinema di Venezia '07

Angie è una giovane donna divorziata con un figlio undicenne, Jamie, che vive con i nonni. Licenziata in tronco da un'agenzia per cui procurava manodopera proveniente dai paesi dell'Est, Angie decide di mettersi in proprio. Insieme all'amica Rose crea un'agenzia di reclutamento che gestiranno in coppia. Il confronto con la realtà dell'immigrazione, clandestina e non, le imporrà delle scelte che non andranno tutte nella stessa direzione. Ken Loach è un regista che si potrebbe definire 'necessario'. Necessario perché a ogni film (sia che parli di Glasgow, di Irlanda o di Spagna nella guerra civile) ci ricorda che questo mondo, il nostro mondo occidentale, non è il paradiso ma, a differenza di altri che accettano ciò come un dato di fatto ineludibile, lui pensa che qualcosa si possa fare. L' "I care/Mi riguarda" di kennediana memoria è per lui un imperativo categorico a cui va data attuazione. La quasi debuttante Kierston Wareing gli offre un valido aiuto sfaccettando il suo personaggio e offrendogli quelle variazioni dal positivo al negativo che spingono lo spettatore ad alternare adesione e repulsione nei suoi confronti. Loach afferma: "Lo sfruttamento è cosa nota a tutti. Quindi non si tratta di una novità. La cosa che ci interessa di più è sfidare la convinzione secondo la quale la spregiudicatezza imprenditoriale è l'unico modo in cui la società può progredire; l'idea che tutto sia merce di scambio, che l'economia debba essere pura competizione, totalmente orientata al marketing e che questo è il modo in cui dovremmo vivere. Ricorrendo allo sfruttamento e producendo mostri". Angie è un 'mostro' che sembra non accorgersi di esserlo. In lei convivono il bisogno di riscatto, la generosità e la più fredda e letale determinazione. È una donna che vuole sfondare in un territorio tipicamente maschile finendo con il fare proprie le caratteristiche più negative dell'altro sesso. Quasi come se Loach sentisse su di sé la differenza di approccio generazionale alle problematiche sociali le offre (grazie alla scrittura del suo più che fedele sceneggiatore Paul Laverty) uno specchio in cui riflettersi: l'anziano padre che, vedendola all'opera, non può non dirle: "Stiamo tornando ai vecchi tempi"? Ai vecchi tempi si usavano termini come sfruttamento, riduzione in schiavitù, proletariato. Oggi tutto è molto più soft. Il lavoro è 'interinale'. I contratti sono 'a termine'. Ma la realtà è ancora, dolorosamente quella.

Giancarlo Zappoli (MyMovies.it)

SHREK TERZO

dom 21 ott - ore 16,30

Animazione - 80 minuti - USA 2007 - di Raman Hui, Chris Miller

La terza puntata del mostruoso orco verde è piacevole, furba e divertente come ci si aspetta: entrano in scena i mostruosi pargoletti e gli eroi delle favole ne restano terrorizzati. Il numero cardinale del titolo si riferisce al fatto che il nostro buon orco rischia di salire al trono del suocero rospo defunto (irresistibile l'agonia), e per evitarlo va a cercare il cugino, che poi è Artù, mentre il Principe azzurro tenta un golpe per arrivare al potere. Come sempre si intromettono divertendo anche le star delle altre fiabe con un Gatto dagli stivali playboy, un Mago merlino nevrotico e Biancaneve baby sitter. Lo squarcio familiare del papino Shrek, neorealismo anni 50, è cinico e buffo. Ma il segreto della riuscita, dati gli incassi ci sarà il n.4, è

che il cartone è pieno di colte citazioni, da Chorus line a Cantando sotto la pioggia a una recita scespiriana irresistibile.

Maurizio Porro (Il Corriere della Sera)

LE FERIE DI LICU

mer 24 ott - ore 21 e sab 27 ott - ore 21

Documentario - 93 minuti - Italia 2006

di Vittorio Moroni - con Giulia Di Quilio, Moazzem Hossain, Fancy Khanam

Il regista VITTORIO MORONI sarà ospite in sala alla proiezione di sabato 27/10

Vittorio Moroni ha il merito di farci entrare subito nel suo secondo lungometraggio (dopo Tu devi essere il lupo) che racconta di Licu, nato in Bangladesh, musulmano, 27 anni, a Roma da otto, dove si è integrato quanto basta per sognare di tornare nella sua terra, sposare la donna che la madre gli ha fatto vedere solo in fotografia e tornare in Italia per costruire un futuro almeno accettabile. La sua forza è il suo sorriso e il suo pacifismo naturale e istintivo. Un bel modo per fotografare l'essere extracomunitario (termine, tra l'altro, aberrante) senza le retoriche della politica contemporanea, né le ipocrisie del giornalismo irregimentato. Moroni riesce nell'impresa di costruire un film su persone e fatti reali trasformando il documentario in una commedia a sfondo sociale che a tratti ha persino voglia di sentirsi un po' soap. Licu, infatti, è davvero un magazziniere che risiede nella nostra capitale da quasi due lustri. E Fancy, la donna sposata ormai da oltre un anno, ha conosciuto Licu veramente solo dopo le per noi inconcepibili contrattazioni familiari. Nonostante la pesantezza di una quotidianità che, se razionalizzata, porterebbe a ben altre reazioni e comportamenti, Licu è disarmante nella sua fragile forza, e impenetrabile nella sua contraddittoria accettazione delle tradizioni. Un film che va inseguito, letteralmente, e prenotato come richiesto dall'Associazione SelfCinema; l'ultimo disperato, romantico tentativo di distribuire piccoli grandi film italiani completamente ignorati dai poteri forti, sia cinematografici che televisivi.

Aldo Fittante (Film TV)

IL DOLCE E L'AMARO

mer 31 ott - ore 21 e gio 1 nov - ore 21

Drammatico - 98 minuti - Italia 2007

di Andrea Porporati - con Donatella Finocchiaro, Fabrizio Gifuni, Luigi Lo Cascio

Presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia '07

Quasi l'anatomia di una vita criminale, ma -come in «Good Fellas» di Scorsese - dal punto di vista della routine quotidiana e del tragico dissidio tra necessità e vocazione, forza e debolezza, paura e destino, normalità e anormalità. L'opera seconda del romano classe '64 Andrea Porporati, prodotta da Francesco Tornatore e scritta benissimo dallo stesso regista con Annio Gioacchino Stasi, deve scontare l'ovvio paragone con i serial televisivi di successo capeggiati da «La Piovra»: ma la sintonia ambientale, l'asciuttezza dell'approccio, la quadratura narrativa e l'intensa adesione degli interpreti conferiscono a «il Dolce e l'Amaro» una dignità sconosciuta alla miriade di prodotti simili (magari promozionati dal precoce narcisismo autoriale). Se la trama intende, infatti, sciorinare vent'anni di vita del picciotto Saro (Luigi Lo Cascio) dall'infanzia tra i vicoli del quartiere palermitano del Capo all'inevitabile resa dei conti con la giustizia, il vero leitmotiv vibra tutto «all'interno» della mostruosa quanto plausibile idea che la Mafia sia una meta a cui aspirare per essere qualcuno, per conquistarsi il rispetto del gregge societario. L'obiettivo non è, dunque, puntato sul classico antieroe di prima linea, bensì su uno dei tanti manovali del crimine che non avranno diritto neppure alla morbosa attenzione dei media; il percorso di Saro, così, finisce con l'assomigliare a un penoso vagabondaggio tra le ubriacature del piacere e del possesso e un malinteso senso dell'autorità e l'indegno esercizio di una violenza goffa, sporca, brutale e disumana. Alcuni passaggi risultano magari stereotipati, ma nel complesso prevale la fluidità del mix tra documentato realismo e acmi grottesche o paradossali (memorabile, in questo senso, la rapina contrappuntata dalla traduzione simultanea delle gergali invettive dei banditi in italiano): la Sicilia che funziona da «scena primaria», insieme saggia e ferina, risulta insolitamente credibile e non a caso il

bonus decisivo è guadagnato dalle presenze di un magnifico veterano come Renato Carpentieri e un esordiente assoluto come Gaetano Bruno.

Valerio Caprara (Il Mattino)

MICHAEL CLAYTON

sab 3 nov - ore 21 e dom 4 nov - ore 18 / 21

Drammatico - 125 minuti - USA 2007

di Tony Gilroy - con George Clooney, Sydney Pollack, Tilda Swinton, Tom Wilkinson

Presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia '07

Un film americano adesso, Michael Clayton, cui è facile prevedere, nelle nostre sale, un successo senza riserve. Lo ha diretto, esordendo come regista, Tony Gilroy, cui si devono però delle sceneggiature di sicura qualità, come le due sul killer Bourne, *The Bourne Identity* e *The Bourne Supremacy*, interprete Matt Damon, e L'ultima eclissi, da Stephen King. Qui, chiedendo a George Clooney di esserne protagonista, ci racconta una storia carica di colpi di scena che, ambientata a New York, ci dice di un faccendiere, il Michael Clayton del titolo (con la faccia appunto di Clooney), che lavora in uno studio legale dove ha soprattutto degli incarichi ai margini dell'illecito, alcuni anzi, addirittura sporchi. Vi adempie non solo perché ha un'indole coriacea, indifferente alla legalità, ma perché, a causa di sbagliate operazioni finanziarie, è perpetuamente a corto di denaro. Un giorno viene incaricato di tenere a bada un caso in cui è coinvolta una multinazionale, tra le migliori clienti dello studio, adesso minacciata dalle possibili rivelazioni di un celebre civilista venuto a conoscenza di sue terribili truffe, a danno anche della salute dei consumatori. Clayton obbedisce, presto però si rende conto delle ragioni del civilista e dei misfatti di quella multinazionale difesa da una avvocatessa pronta a far uccidere per raggiungere i suoi scopi. Così dopo che ha visto attentare anche alla propria vita, dovrà decidere... Molta, moltissima azione. Con ritmi spesso affannati. ma anche un disegno attento (e quasi minuzioso) dei personaggi, indagando non solo nei loro caratteri ma nelle situazioni (anche private, familiari) che hanno attorno, riuscendo a proporci delle fisionomie a tutto tondo analizzate, specie quella del protagonista, in modo da mettere bene in evidenza, spiegandoli, i mutamenti anche morali che via via si profilano al suo interno: arrivando quasi a una lucida radiografia di una crisi di coscienza. Il film, però, è anche costruito in modo che l'azione pretenda sempre il primo piano, con tensioni, strappi e, verso la fine, una serie di interrogativi sulle decisioni che assumerà il protagonista in cui si è coinvolti quasi con affanno, tra accorgimenti, sorprese, colpi di scena che, i loro modi, sembrano persino derivare dal thriller. Al centro, George Clonney non fa il divo: privilegia toni dimessi, quasi grigi, all'insegna non di rado di una certa malinconia. La temibile avversaria, di fronte a lui, è Tilda Swinton che sfoggia con successo una insolita grinta di ghiaccio; quasi malefica.

Gian Luigi Rondi (Il Tempo)

LA RAGAZZA DEL LAGO

mer 7 nov - ore 21 e sab 10 nov - ore 21

Thriller - 95 minuti - Italia 2007

di Andrea Molaioli - con Toni Servillo, Anna Bonaiuto, Fabrizio Gifuni, Valeria Golino

Presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia '07

Presentato in occasione di LA PASSIONE PER IL DELITTO - Monticello B. (23/9-7/10)

Un film e Toni Servillo. L'impressione è che la presenza e il lavoro del migliore attore italiano del momento assomiglino a quelle del sole in una giornata d'estate. Dall'amniotico buio della sala dapprima sorgono i chiarori dell'alba, sfumati, ma già tersi in cui appaiono i caratteri del personaggio assieme al profilo degli sfondi. Poi si fa strada una luce più vivida, abbagliante che riempie lo schermo, nutre la suspense e rassicura il viaggio dello spettatore. Infine arriva il crepuscolo, che protegge i soprassalti della mente e del cuore, mantiene vivo il calore della messinscena e riporta nell'ombra il tormento e l'estasi dell'incarnazione. La ragazza del lago, opera prima del romano classe '67 Andrea Molaioli e fiore all'occhiello della «Settimana della critica» a Venezia, potrebbe accontentarsi di averlo come

protagonista, ma riesce anche a rispettare un impianto da giallo psicologico, tra Simenon e Dürrenmatt, a trasportare le pagine del romanzo originario della norvegese Karin Fossum nello stand-by esistenziale di un paesino di montagna e ad accordare la tragica distorsione del crimine all'apparente linearità delle passioni e dei sentimenti chiamati in causa. Quando la bella e sportiva Anna, come in Twin Peaks, viene trovata morta in riva ad un lago, il commissario Sanzio scopre che la ragazza aveva appena saputo di essere condannata da una neoplasia cerebrale e si convince che qualcuno l'abbia uccisa per non farla soffrire. Il passo stanco del poliziotto meridionale s'incrocia con i segreti della comunità, costituita da personaggi comuni feriti a morte da un'antica tristezza e la strisciante rassegnazione a una «colpevole» incomunicabilità. La ragazza del lago non è un capolavoro perché qualche passaggio non si salda a dovere, affiora qua e là il vizio tutto italiano d'insistere sulle giustifiche, per così dire, sociali di psicologie e comportamenti e alcuni interpreti non reggono il ritmo del leader (non è il caso, però, del magnifico Nello Mascia). Siccome, però, fotografia, montaggio, musica e scenografia sono pressoché perfetti e

Incontri culturali

Parrocchia, ACLI Osnago e prov.li Lecco

Come si accennava nell'editoriale, le ACLI di Osnago, con la parrocchia ed il sostegno delle ACLI provinciali di Lecco, presentano anche quest'anno un ciclo di conferenze a tema con ospiti di riguardo. Gli incontri prenderanno in esame il concetto di giustizia e, sotto il titolo comune di "LA GIUSTIZIA, QUALE GESTIONE? - I media e la mentalità comune", affronteranno il discorso da diversi punti di vista: religioso, giovedì 11 ottobre, con l'intervento di don PierAntonio Tremolada, studioso di Sacra Scrittura di cui è docente presso il Seminario milanese; sociale e di testimonianza, giovedì 18 ottobre, con la presenza di uno dei primi ragazzi di don Lorenzo Milani, Agostino Burberi; legale, giovedì 25 ottobre, con la conferenza di un magistrato che tuttavia è purtroppo ancora da confermare.

Gli incontri si terranno in Sala Sironi alle 20,45. Informazioni aggiuntive e conferme saranno pubblicate sul sito www.parrocchiaosnago.it nei prossimi giorni.

Giovedì 11 ottobre

Il senso della giustizia nella Bibbia

Rel.: **Don PierAntonio Tremolada** (Docente di Sacra Scrittura del Seminario di Venegono)

Giovedì 18 ottobre

Don Lorenzo Milani: un testimone della giustizia

Rel.: **Agostino Burberi** (Vicepresidente della Fondazione "Don Lorenzo Milani" - Uno dei primi ragazzi di Barbiana)

Giovedì 25 ottobre

Centro Cult. Lazzati e Gruppo missionario

Integra la proposta di incontri culturali in Sala Sironi la serata organizzata dal Centro Culturale Lazzati e dal Gruppo Missionario p. Buratti di Osnago per martedì 6 novembre, quando si rifletterà e si farà il punto sulla diffusione dell'AIDS. La presenza congiunta dell'infettivologo dr Francesco Croce dell'ospedale Sacco di Milano e della dr.ssa Manuela Buzzi, farmacista volontaria del Consolata

Hospital di Ikonda (Tanzania) consentirà di presentare un quadro della situazione sia a livello mondiale che in una realtà specifica di un territorio di un paese in via di sviluppo. Modererà la serata la dr.ssa Carla Magni dell'ospedale Mandic di Merate.

Martedì 6 novembre - ore 21

AIDS OGGI nel mondo e a Ikonda (Tanzania)

Relatori: **Dott. Francesco Croce** (Infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano)

Dott.ssa Manuela Buzzi (Farmacista volontaria del Consolata Hospital di Ikonda)

Moderatrice: **Dott.ssa Carla Magni** (Medico chirurgo dell'ospedale Mandic di Merate)

Osnaghesi sul palcoscenico!

Raccogliamo qui le indicazioni sugli spettacoli "prodotti in casa" che saranno presentati nelle particolari occasioni della parrocchia di Osnago di cui in editoriale:

Dom 7 ott - ore 20,45 - SOTTO LO STESSO CIELO (Musical di ragazzi ed adolescenti)

Dom 28 ott - ore 21 - LA GESETA DEL PASQUIRÖ (Spett. teatrale - Compagnia CPO)

Dom 11 nov - ore 20,45 - LA PICCOLA MATITA DI DIO (Musical di giovani ed adulti)

Programmazione Sala

dom 7 ott - h. 20,45	Musical: SOTTO LO STESSO CIELO
mer 10 ott - h. 21	SOFFIO
gio 11 ott - h. 20,45	Incontri ACLI: don PierAntonio Tremolada
sab 13 ott - h. 21 e dom 14 - h. 18 / 21	ESPIAZIONE
mer 17 ott - h. 21	LA SCALA A CHIOCCIOLA
gio 18 ott - h. 20,45	Incontri ACLI: Agostino Burberi (don Milani)
sab 20 ott - h. 21 e dom 21 ott - h. 21	IN QUESTO MONDO LIBERO
dom 21 ott - h. 16,30	SHREK TERZO
mer 24 ott - h. 21 e sab 27 ott - h. 21	LE FERIE DI LICU
gio 25 ott - h. 20,45	Incontri ACLI: <i>relatore da definire</i>
dom 28 ott - h. 21	Teatro: LA GESETA DEL PASQUIRÖ
mer 31 ott - h. 21 e gio 1 nov - h. 21	IL DOLCE E L'AMARO
sab 3 nov - h. 21 e dom 4 - h. 18 / 21	MICHAEL CLAYTON
mar 6 nov - h. 21	Incontro Centro Lazzati: AIDS OGGI
mer 7 nov - h. 21 e sab 10 nov - h. 21	LA RAGAZZA DEL LAGO
dom 11 nov - h. 20,45	Musical: LA PICCOLA MATITA DI DIO

Prezzi ingresso Cinema: INTERO € 5,00 - RIDOTTO € 3,00 - CINE-CARNET 5 film € 20,00;

Teatro e Musical: POSTO UNICO € 5,00; Incontri culturali: ingresso libero

Le proiezioni di ogni Mercoledì e Sabato vengono di norma presentate e commentate da ospiti esperti.

La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: www.cpoosnago.it